

ARTE GENIO FOLLIA

IL GIORNO E LA NOTTE DELL'ARTISTA

Enti Promotori

Comune di Siena
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Allestimento

Architetto Andrea Milani

Progetto Grafico

Catoni Associati

Catalogo

Edizioni Antonio Mazzotta

Coordinamento Scientifico

Fondazione Antonio Mazzotta

Organizzazione Generale

Museo Santa Maria della Scala
Tel 0577/224811-224835
Fax 0577/224829
info@sms.comune.siena.it
www.santamariadellascala.com

Vernice Progetti Culturali srl

Tel 0577/226406
Fax 0577/237659
info@verniceprogetti.it
www.verniceprogetti.it

Ufficio Stampa

ufficiostampa@verniceprogetti.it
Tel. 0577/272123
Fax 0577/247753

Servizi di Audioguide

Siena

31 gennaio / 25 maggio 2009
Complesso Museale
Santa Maria della Scala

Orario della mostra

Siena, Complesso Museale Santa Maria
della Scala
Tutti i giorni compresi i festivi
10,30/19,30

Informazioni e biglietteria

Prenotazioni biglietti singoli:
Tel. 055 4275405
www.b-ticket.com/b-ticket/Uffizi/Vernice

Biglietti

Intero 8,00 euro
Ridotto 6,00 euro: Gruppi minimo 15 mas-
simo 25 persone, minori di 18 anni e mag-
giori di 65,
Convenzioni 4,00 euro: Detentori di appo-
siti coupon (ACI, TCI, COOP)
Studenti di ogni ordine e grado 2,00 euro
Gratuito: Bambini fino a 6 anni, disabili e
accompagnatori, funzionari del Ministero
Pubblica Istruzione e Beni e Attività
Culturali

Gruppi e scuole

Civita Servizi
Tel. 199.199.111
servizi@civita.it

Prenotazioni:

Singoli 1,00 euro
Gruppi 25,00 euro
Scuole 10,00 euro

Visite guidate:

Gruppi 100,00 euro
Scuole 70,00 euro
Lingua straniera 120,00 euro

Enti promotori



www.artegeniofollia.it

Fotografia: Foto Lensini



IL GIORNO E LA NOTTE DELL'ARTISTA
UNA MOSTRA IDEATA DA VITTORIO SGARBI

Siena 31 gennaio / 25 maggio 2009
Complesso Museale Santa Maria della Scala

ARTE GENIO FOLLIA

IL GIORNO E LA NOTTE DELL'ARTISTA

UNA MOSTRA
IDEATA DA VITTORIO SGARBI

Siena
31 gennaio
25 maggio 2009
Complesso Museale
Santa Maria della Scala

Arte, Genio e Follia. Il giorno e la notte dell'artista rappresenta il primo tentativo in Italia di indagine del rapporto tra produzione artistica e disagio mentale. Attraverso **8 diverse sezioni**, affidate alla cura di grandi nomi del campo dell'arte, il pubblico si trova di fronte a opere che affrontano il tema della follia in modo immediato e di grande impatto emotivo. L'intento è quello di indagare "l'essere nel mondo" degli artisti attraverso le loro opere, senza tuttavia rinunciare alla fondamentale prospettiva storica e a tutti quei contributi che hanno studiato "arte, genio e follia" da altri punti di vista, siano essi di natura artistica, scientifica o medica.



due belle opere fiamminghe, *Le concert dans l'oeuf* attribuito a Hieronymus Bosch del Musée de Beaux-Arts di Lille e le *Tentazioni di Sant'Antonio* Abate di un Anonimo fiammingo di collezione privata. Con l'avvento della cultura positivista si mette da parte l'esperienza psicologica dell'individuo e invece si presta più attenzione alla natura biologica della malattia mentale, che vedeva in Cesare Lombroso l'esponente di maggior fama, non solo in Italia. La prima sezione si conclude con manufatti di pazienti ricoverati in ospedali psichiatrici, per dimostrare che la creatività non è un privilegio solo del sano.

Nella seconda sezione entrano in scena una suggestiva galleria di nove busti a grandezza naturale, dalle bizzarre ed esasperate mimiche facciali: sono i volti di Messerschmidt, "nato



problemi degli alienati per poterli affrontare, se non risolvere, da un punto di vista assolutamente inedito, considerando la malattia come "uno dei modi possibili di essere uomini" e soprattutto artisti. Proprio grazie a questo studio e alle analisi di questi artefatti, riuscì a mettere insieme una ricca collezione di opere realizzate da "alienati", di cui in mostra è esposta una suggestiva galleria.

La sezione dell'*Art Brut*, curata da Lucien Peiry, proveniente dalla "Collection de l'Art Brut" voluta da Jean Dubuffet, concepisce la follia come molla stessa dell'invenzione, valore positivo che

sotto Saturno" secondo Wittkower, che nella seconda metà del Settecento ha rappresentato nelle famose "smorfie" la propria follia e quella universale. La straordinaria capacità di riprodurre fedelmente il corpo umano e le sue espressioni gradualmente si intreccia con un'idea delirante secondo la quale i "demoni delle proporzioni" erano intenzionati a punirlo per questo suo talento artistico. Per fuggire l'ira dei demoni Messerschmidt ideò alcuni stratagemmi e soluzioni bizzarre; utilizzò, ad esempio, dei titoli chiaramente non corrispondenti all'espressione facciale riprodotta nei busti, sperando di convincere i demoni della sua assoluta incapacità di comprendere, padroneggiare e dunque generare le proporzioni umane.

Seguono nel percorso della mostra quattro protagonisti del tempo di Nietzsche: **Van Gogh, Munch, Strindberg e Kirchner** che sono stati oggetto di ampi studi sull'argomento del loro rapporto genio-follia. *L'Hôpital Saint-Paul à Saint-Rémy-de-Provence* del Musée D'Orsay di Parigi dipinto nel 1889 da Vincent Van Gogh quando il pittore si ricoverò volontariamente nella casa di cura. Nel periodo in cui visse in manicomio, l'artista godette di una certa libertà e poté continuare a dipingere *en plein air* dipingendo vari capolavori che ritraevano luoghi e persone che lo circondavano.

La follia collettiva: la guerra nello sguardo degli artisti è la sezione curata da Fausto Petrella. Scelti anche per il comune e tremendo linguaggio pittorico che spesso oltre alla "descrizione" della tragedia, entra nel tormentoso impasto di segno e colore, il visitatore può ammirare capolavori di artisti quali Renato Guttuso, Mario Mafai, Otto Dix che nel loro percorso pittorico hanno affrontato questo drammatico tema.

Due classici e storici momenti dell'arte dei folli e degli artisti non propriamente detti, si ritrovano in una ampia antologia della Collezione Prinzhorn di Heidelberg, a cura di Giorgio Bedoni e nella Collezione dell'*Art Brut* di Losanna, sezione curata da Lucienne Peiry.

Hans Prinzhorn, psichiatra psicoterapeuta presso l'Istituto di Psichiatria dell'Università di Heidelberg, è stata una personalità poliedrica con interessi sia scientifici che artistici. Ha studiato storia dell'arte, estetica, filosofia, musica e canto ed è stato un vero pioniere nella valutazione delle manifestazioni artistiche psicopatologiche in grado di svelare attraverso nuovi metodi



artistica è quella che più si avvicina al sogno, alla deriva della ragione, alla discordanza con la realtà.

Murielle Gagnebin si occupa di Max Ernst, André Masson e Victor Brauner, casi emblematici della sperimentazione surrealista.

Conclude la mostra il movimento che a Vienna, a partire dagli anni '60, ha più di ogni altro interpretato il tema della follia: il *Wiener Aktionismus* che mai assumerà aspetti ludici o romantici, facendo propri, al contrario, i caratteri cupi di una scena teatrale violenta, talvolta crudele e masochista, spettacolare e tragica, entro la quale il corpo diviene l'estensione della superficie pittorica e opera stessa nelle sue più sorprendenti trasformazioni.

Arte, Genio e Follia. Il giorno e la notte dell'artista rimarrà aperta a Siena presso il Complesso museale Santa Maria della Scala tutti i giorni dal 31 gennaio 2009 al 25 maggio 2009, festivi compresi, dalle ore **10,30 alle ore 19,30**. Alla mostra sarà abbinata la possibilità di una visita al manicomio San Niccolò, con ingresso presso Porta Romana, lungo un percorso che consentirà di verificare l'articolazione in "villaggio a padiglioni diffusi", con uscita dall'ex colonia agricola Orto de' Pecci, a pochi passi da Piazza del Campo. La visita, di circa un'ora, potrà essere effettuata tutti i giorni, dalle 10 alle 17.

si genera "là dove meno ce l'aspettiamo" ed elevata al rango di stato fecondo necessario alla creatività stessa.

Un omaggio italiano all'*Art Brut* è rappresentata da una selezione di venti dipinti di Carlo Zinelli - il cui stile ricorda quello dei primitivi e dei bambini, ma con un'armonia compositiva da autentiche opere d'arte - che sono poi seguiti da 13 dipinti di Antonio Ligabue, autore maledetto e genio rustico definito dalla critica un pittore naïf che rappresenta la natura e il mondo degli uomini come una realtà colma di crudeltà e di conflitti. Ne sono un esempio il "Leone, leopardo e cigno" o la "Volpe con rapace".

La lucida follia nell'arte del XX secolo è l'ultima sezione, che si incontra nel percorso espositivo, articolata in tre sottosezioni. Si apre con una sezione a cura di Jean-Jacques Lebel che affronta discorso sul disegno come forma primaria dell'espressione dell'inconscio attraverso le opere di Henri Michaux, le cui opere vengono per la maggior parte realizzate sotto l'effetto della mescalina, e Unica Zürn. Vengono poi presi in considerazione tre casi emblematici della sperimentazione surrealista con Max Ernst, André Masson e Victor Brauner. Il movimento surrealista ha preso spunto dal rapporto arte / automatismo psichico, per cui la produzione